



Pontebba, campo invernale 1957 - Giuseppe Montari, 3° Artiglieria da montagna Julia, 22ª batteria "Gnanca se moro"



Gino Troglio uno degli Alpini accompagnatori di Re Umberto II sui campi di sci del Sestriere



1925 - Albino Patelli, classe 1907, artigiere di montagna presso la caserma di Alba (CN)



L'alpino Mattia con il cappello dello zio



Bettola, 1970 - Amedeo e Anna Gobbi



1977 - Fabrizio Badagnani, specialista al tiro, 155 Compagnia mortai battaglione Gemona Brigata alpina Julia



Grenoble, Francia, 1942 - Stefano Picchioni (primo a sinistra), classe 1922, Battaglione alpini sciatori Monterosa, in una foto subito precedente alla prigionia in Germania (1943-1944)

A 99 anni è pronto all'adunata: «Se le gambe reggono ci sarò»

Enzo Molinari di Campremoldo Sopra, penna nera da otto decenni

«Sono 80 anni che porto il cappello alpino. E' una delle cose di cui vado più orgoglioso». Inizia così il racconto di Enzo Molinari che il prossimo 16 settembre taglierà il traguardo delle cento primavere. Ora Molinari, che abita a Campremoldo Sopra di Gragnano, vedrà coronare un sogno: «Non sono mai stato a un'adunata nazionale - racconta - e questa volta, se le gambe me lo permetteranno, non voglio perdermela».

In vista del grande evento si sta preparando ed ha "spolverato" i suoi ricordi di quando, giovanissimo, entrò a far parte degli alpini. Non aveva ancora 20 anni quando arrivò la chiamata al servizio di leva, poi svolto nel Battaglione Susa. In seguito fu richiamato alle armi prima sul fronte alpino, poi in quello jugoslavo e infine in Francia. «Mi ricordo - racconta - di quando nel 1939 mi trovavo su una mulattiera verso Moncenisio, al confine con il fronte francese. Dovevo montare la guardia e a un certo momento vidi sul lato francese un legno alpino con un fazzoletto bianco alzarsi e abbassarsi. Allora mi feci coraggio e gridai in francese: "Chi è là?". Dopo poco sentii una voce rispondermi in dialetto piacentino e scoprii che si trattava di un conazionale emigrato da giovane in Francia e poi arruolato con i francesi. Fu un episodio quasi buffo».

Enzo Molinari, di Campremoldo Sopra, compirà cento anni il prossimo 16 settembre e porta la penna nera da 80 anni: «Non sono mai andato a un'adunata nazionale - racconta - e questa volta, se le gambe me lo permetteranno, non voglio perdermela»



Il giorno dell'armistizio, l'8 settembre del 1943 era Oltralpe. «Partimmo in quattro - racconta Enzo Molinari - e fui l'unico a fare rientro». Una volta a casa Molinari ha trascorso tutto il resto della sua vita a Campremoldo Sotto prima, dove era nato e dove aveva imparato dal papà Angelo il mestiere di falegname, e a Campremoldo Sopra poi.

«Qui ho ancora il mio laboratorio - dice mostrando orgoglioso uno spazio dietro l'abitazione - dove lavoro quando non fa freddo». In bella mostra ci sono una miriade di oggetti intagliati con cura certosina, che l'arzillo falegname ancora lavora con maestria.

Oltre all'orgoglio alpino e alla passione per il mestiere che ancora pra-

tica, Enzo Molinari ha un altro grande amore. «Il mio gioiello più grande - dice - è mia moglie Maria Vergine, che da qualche anno non c'è più, ma che io sento sempre con me». Dal loro matrimonio sono nati i figli Piero e Piera. «Mio figlio purtroppo non c'è più» dice ancora Molinari che racconta di non essersi perso una sola festa alpina. «In passato partecipavo a tutte le feste organizzate in provincia. Mi piaceva stare insieme. Questa sarà la prima adunata nazionale a Piacenza. Se le gambe non mi faranno scherzi ci sarò».

Nel frattempo Molinari ha appeso in bella mostra il primo crest ufficiale dell'adunata di Piacenza, che gli è stato consegnato dal presidente provinciale Bruno Plucani, e una bellissima foto in bianco e nero di lui lungo la mulattiera del Moncenisio e una Croce al merito che il 24 febbraio del 1976 il colonnello comandante Cesare Paladino tributò al «soldato alpino Enzo Molinari».

Mariangela Milani

Kikkosan
RISTORANTE GIAPPONESE

MANGI COME E QUANTO VUOI

/KAITEN/
/SUSHI A NASTRO/
/PRANZO € 10,00/
/CENA € 18,00/
/MENÙ ALLA CARTA

Via Emilia Pavese, 107 • Piacenza Tel. 0523 490033

YAMASA
RISTORANTE BUFFET

**MANGI COME E QUANTO VUOI
A PREZZO FISSO (BEVANDE ESCLUSE)
TUTTI I GIORNI**

**PRANZO € 8,00 / PERSONA
CENA € 12,00 / PERSONA**
METÀ PREZZO PER I BAMBINI AL DI SOTTO DI 120 cm

VIA CALCIATI, 21 - PIACENZA - TEL. 0523 606327

TSUKI
Ristorante Giapponese

MANGI COME E QUANTO VUOI

**MENÙ ALLA CARTA A PREZZO FISSO
BEVANDE ESCLUSE**

PRANZO € 13,90 • CENA € 22,90

Piacenza - V.le S. Ambrogio, 43 - tel. 0523/330418
chiuso martedì mattina